Il sindaco Vagaggini contro la geotermia «Pochi benefici economici al territorio»

Piancastagnaio, nel mirino l'accordo con l'Enel

di GIUSEPPE SERAFINI

DOPO gli accordi tra comuni amiatini, Regione Toscana e Provincia stipulati con il protocollo di intesa 2007-2008 che ha dato all'Enel la possibilità di effettuare nuove ricerche geotermiche e costruire nuove centrali fino al 2020, a Piancastagnaio si cambia linea?

Il sindaco Luigi Vagaggini, eletto nella lista civica 'L'ora di Piano', parla di rapporto non ottimale con Regione ed Enel, rivendicando per Piancastagnaio un ruolo diverso come paese geotermico, apparso in più occasioni come la 'Cenerentola' dell'Amiata.

«La Regione - tuona Vagaggini - non può farsi grande con i certificati verdi di Piancastagnaio che sbandiera a Kyoto, mentre il paese dove lo sfruttamento geotermico è più 'antico' è mal compensato sia dal punto di vista ambientale che economico».

Vagaggini ha tuonato contro Enel e Regione durante la seduta dell'ultimo Consiglio Comunale. All'ordine del giorno, c'erano diverse interpellanze ed interrogazioni, nonché alcune mozioni presentate dalle opposizioni. Tra queste, una mozione presentata nello scorso mese di marzo dal gruppo 'Centrosinistra per Piancastagnaio'. La mozione richiamava la giunta sui temi legati alla geotermia con riferimento alla cessione del calore nella zona di Casa del Corto. (Gli accordi sulla geotermia sono stati firmati dall'amministrazione di centrosinistra precedente a quella guidata da Vagaggini).

LA POLEMICA

«L'ente per l'energia elettrica non ha pagato nulla per gli oneri di urbanizzazione»

LA RISPOSTA del sindaco, che ha votato contro la mozione assieme al suo gruppo, è stata molto dura. Vagaggini ha parlato di mal compensazione al Comune pianese, citando i comuni di Arcidosso e Santa Fiora, le cui centrali nuove, rispetto alle vecchie e obsolete centrali pianesi, ricevono più compensi economici, avendo gli stessi kilowatt previsti dal protocollo.

«Il Comune di Piancastagnaio - ha detto ancora il sindaco Vagaggini - non avrebbe dovuto firmare l'accordo con Enel, Regione e Provincia. Certamente non si può obbedire e tacere di fronte allo strapotere di Regione ed Enel».

Il sindaco ha poi commentato la costruzione della struttura adibita ad uffici di rappresentanza di Enel Green Power.

«Due miliardi spesi per la realizzazione degli immobili costruiti dove era la centrale PC2 e neanche un euro per gli oneri di urbanizzazione al Comune di Piancastagnaio. Una vergogna, se si pensa che i cittadini di Piancastagnaio, non possono realizzare neanche un pollaio senza pagare cifre notevoli».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.